

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	01.07.17	Gazzetta del Sud	VV	35	

DOPO DECINE DI ESPOSTI RIMASTI LETTERA MORTA ORA SEMBRA INIZIARE A MUOVERSI QUALCOSA

Inquinamento marino, inchiesta della magistratura

Da Pizzo le ispezioni si estenderanno a tutta la fascia costiera

VIBO VALENTIA

L'ispezione al "Mocambo" non è stata la prima e non sarà l'ultima. La Procura di Vibo Valentia sta infatti lavorando sul fenomeno dell'inquinamento marino e degli scarichi abusivi lungo tutta la fascia costiera.

Lo rivela il procuratore Bruno Giordano senza aggiungere se si sia trattato di un'attività partita dal suo uf-

ficio o scaturita da una delle decine di denunce presentate negli anni dall'avvocato Giacomo Saccomanno e dal suo comitato (e sinora rimaste senza alcun effetto concreto) o da altri cittadini. Fatto sta che, in piena estate, è in corso questa inchiesta che vede impegnati i Carabinieri del nucleo Ambiente istituito presso la sezione di polizia giudiziaria, i comandi territoriali dell'Arma e la Capitaneria di porto-Guardia costiera.

«Dai primi controlli eseguiti, che hanno interessato

alcune attività turistico-ricettive del Comune di Pizzo, sono state riscontrate – dichiara il procuratore Bruno Giordano – varie criticità su cui sono in corso indagini. È emerso infatti che la maggior parte delle strutture, non potendo recapitare i reflui in ac-



Bruno Giordano
«I controlli interesseranno villaggi turistici, attività produttive e depuratori pubblici e privati»

que superficiali o nella rete fognaria, hanno dovuto ricorrere al conferimento dei reflui al suolo, attraverso sistemi di fitodepurazione o di irrigazione-sub irrigazione. Quest'ultimo sistema di scarico, ancorché autorizzato dall'amministrazione provinciale, presenta – secondo quanto precisa lo stesso procuratore – limiti oggettivi sia normativi che operativi con ripercussioni più o meno preoccupanti per l'ambiente poiché pregiudicano o potrebbero pregiudicare le matrici ambientali interessate,

come in questo caso particolare, suolo e sottosuolo».

I controlli saranno ora estesi a tutta la fascia costiera vibonese, anche grazie a un protocollo d'intesa che giovedì prossimo sarà siglato con la Regione che fornirà ai magistrati della Procura di Vibo il necessario supporto di natura tecnica. «Questi controlli – conclude il procuratore Giordano – non interessano solo le strutture turistico-ricettive ma anche altre attività produttive e gli impianti di depurazione, sia pubblici che privati». ◀